



SPECCHIO

di *giorgio geraci*
geraci@monitortp.it

LA PIÙ BELLA DEL REAME

Specchio delle mie brame chi è la più bella del reame? Fino ad oggi avevamo dormito sonni tranquilli. Era lei in maniera indiscussa la più bella del reame, la matrigna!

Abbiamo per anni tessuto le sue lodi e siamo stati ripagati soltanto a “sangue e sudore”.

Mai una parola buona, mai un dono d’amore, mai un sollievo per le nostre schiene doloranti.

La matrigna voleva soltanto avere riconosciuto il suo potere, il potere della bellezza, su tutti e su tutto, lei che, sicuramente, diciamocelo, più bella non era. E ci ha ripagato abbondantemente, ringhiando e sputando veleno, su tutto e su tutti. Pur di mantenere intatto il suo potere.

Finché una mattina ... finito il tempo, bisogna che si passi la mano.

Adesso è la nuova generazione a farsi avanti, a mostrare le proprie “bellezze”.

Buongiorno, o forse buonasera o buon pomeriggio ... ben trovato in ogni caso, caro amico lettore.

Rieccoci, finite le ferie di Augusto, ma anche le nostre, si torna a faticare, e, come il criceto, torniamo a girare sulla ruota. Noi che riflettiamo su quel criceto che intanto ci guarda e si commuove ... anche noi giriamo come lui che gira come noi!

Rieccoci quindi a specchiarci, da questa pagina, sulle cose del mondo, che sono poi le nostre cose.

Come dire “mangia del tuo mangiare e del tuo stesso mangiare saziatene” (tradotto dal siciliano).

Ricominciare non è semplice, ci vuole un periodo di rodaggio e, con l’età che avanza, diventa più difficile adattarsi ai tempi precedenti. Allora piano piano, rituffiamoci nella quotidianità, piano piano, come quando si entra nelle fredde acque di Taormina. Per chi conosce quel mare, chiaramente.

Sapete cosa ho scoperto questa estate? Che molti trapanesi non conoscono altri mari, come se questo mare, quello delle Egadi, al massimo, o di San Vito, fosse insostituibile, come la mamma, che “ce n’è una sola”!

Ed anche molti giovani sono dentro questa condizione di insostituibilità.

Che per me, che ho amato curiosamente la vita ed il mondo, mi sembra impensabile.

La curiosità, il sale della vita, il motore del mondo, la vera condizione che rende gli uomini tali.

Quando si blocca, il desiderio di conoscere, finisce la vita.

Curiosità e conoscenza uguale vita, *tout court*.

Ed allora avanti nel viaggio della vita, per mantenere pieno il sacco della conoscenza, per mantenere invariato il potere della curiosità. Ed i giovani (ma anche i meno giovani per la verità), la nuova linfa della nostra società, a questo devono inchinarsi.

Ad maiora.

